

VareseNews

Minacce all'assessore col coltello: "Dammi la casa"

Pubblicato: Mercoledì 15 Aprile 2015



Il caso umano che ogni giorno si presenta in comune, prima chiede, poi insiste, poi esagera e alla fine la combina tanto grossa da finire in manette e di fronte al giudice per reati pesanti: violenza privata, resistenza a Pubblico ufficiale e porto abusivo di arma bianca.

Una notizia che accompagnata dai lampeggianti delle pattuglie e dalle grida fa presto il giro del paese in una comunità relativamente piccola come quella di Lavena Ponte Tresa; se poi a finire minacciato è l'assessore ai servizi sociali la cosa travalica anche i confini del paese, al confine con la Svizzera.

E' successo – quella che segue è la ricostruzione offerta dai carabinieri – **che V.A., 51 enne originario della provincia di Avellino**, attualmente senza fissa dimora e noto alle forze dell'ordine **si è presentato ieri sera, 14 aprile, davanti al cancello dell'abitazione dell'assessore comunale ai servizi sociali Nicola Fierravanti**. L'obiettivo è quello di ricevere un alloggio: per questo voleva parlare subito con l'assessore, lì fuori dalla sua abitazione.

L'uomo non chiede, pretende, e lo fa in maniera anche piuttosto violenta, con minacce di morte nei confronti dell'assessore, protetto solo dal cancello di casa e che a quel punto è costretto a chiamare i carabinieri. Ma all'arrivo delle divise, la situazione precipita: **l'uomo continua con le minacce e spintona i carabinieri, che a quel punto lo arrestano**.

La perquisizione personale eseguita sul posto, ha condotto i militari ad una **scoperta inquietante: il 51**

enne aveva tre coltelli a serramanico di genere proibito, subito sequestrati

L'arrestato non è nuovo a condotte dello stesso genere. Il 12 marzo scorso i carabinieri di Ponte Tresa lo avevano denunciato in stato di libertà per violazione di domicilio, danneggiamento aggravato e porto abusivo di coltello.

In quella circostanza il 51 enne prima era penetrato nel poliambulatorio di Ponte Tresa, forzando la porta d'ingresso principale, poi aveva tentato di forzare la rete metallica della recinzione di un'abitazione privata.

Segnalato ai carabinieri, l'uomo era stato infine rintracciato dai militari impegnati nelle sue ricerche. Anche in quell'occasione era armato di coltello.

L'arrestato si trova tuttora presso il Tribunale di Varese, ove è stato condotto per la convalida dell'arresto e per essere giudicato con rito direttissimo.

«Non era la prima volta che parlavo con lui – dice al telefono in queste ore da Tribunale lo stesso assessore, che ha sporto denuncia – . Veniva tutti i giorni in municipio, ma mai avrei pensato che questa persona potesse venire a ledere la mia privacy in questo modo».

[Andrea Camurani](#)

andrea.camurani@varesenews.it